

LA PROMESSA DEL VICE MINISTRO



Castelli: «La Lega si batterà per trovare i soldi dei battelli»

Non è ancora persa la «partita» per avere i finanziamenti necessari a garantire almeno il servizio minimo sul Lario. Lo assicura il vice ministro Roberto Castelli, annunciano che la Lega Nord « presenterà un emendamento al Milleproroghe atto a risolvere il problema del definanziamento della navigazione lacustre attraverso il recupero di residui di bilancio ».

La questione è nota. Il governo ha infatti drasticamente tagliato i fondi a disposizione delle « Navigazioni » dei laghi, al punto da mettere a rischio i servizi essenziali anche sul lago di Como e, in particolare, nel ramo lecchese. Grande la mobilitazione politica. Una lettera era stata indirizzata a tutti i parlamentari della Lombardia ed anche la Regione era scesa in campo con l'assessore Raffaele Cattaneo. Ma, finora, senza risultati. Anzi,

il governo rispondendo ad una interrogazione della parlamentare lecchese Lucia Codurelli aveva escluso ulteriori interventi.

Il vice ministro alle infrastrutture Roberto Castelli non si dà comunque per sconfitto: « Esistono dei residui accumulati grazie all'oculata amministrazione della Società Navigazione Laghi negli anni trascorsi. È quindi possibile risolvere la questione senza chiedere nuovi fondi. In ogni caso ritengo sia giunto il momento di porsi il problema di trasferire la gestione di questa società alle Regioni interessate. Avendo realizzato il federalismo demaniale, il fatto che la navigazione dei laghi padani sia in capo alla Capitale non ha più molto senso. Sarà mia cura sensibilizzare le istituzioni ».

[COMMERCIO]

Scommesse e slot: aperta in centro la nuova maxi sala

Si trova in viale Dante al posto della vecchia palestra Olympus e fa parte della nota catena «Intralot»

Una nuova agenzia di scommesse sportive con annessa sala slot-machine in pieno centro.

Se a Castello Brianza - è cronaca dei giorni scorsi - il parroco nei giorni scorsi era insorto contro le slot machine nei bar che a suo dire sono «immorali» e rovinano la nostra gioventù (e non solo), ecco che in viale Dante, a Lecco, di fronte alle poste centrali e al posto di quella che fu la sede della palestra Olympus, è sorta da lunedì una nuova agenzia di scommesse sportive.

Nove video wall, postazioni telematiche sulle quali seguire le quotazioni degli eventi sportivi in programma, pareti attrezzate con penne, schedine e altro «materiale da gioco», un bar che verrà presto aperto, e soprattutto una sala, al piano ammezzato, con decine di slot-machine, le new slot (quelle collegate con il cervellone del Ministero delle Finanze, tramite Aams, amministrazione monopoli di stato).

La sala, in realtà, è molto bella e dallo stile professionale. Non un fumoso bar in cui c'è la solita macchinetta mangiasoldi che ammicca al giocatore occasionale tra un caffè e l'altro, mentre passa la giornata senza saper che fare (e dunque cade prima o poi in tentazione). Qui si entra solo perché si ha intenzione di giocare.

Impossibile, insomma, imbattersi incidentalmente in queste macchinette o nei terminali di gioco. Chi entra nella sala di viale Dante è perché ha già ben chiaro quel che vuole fare e ne è responsabile (deve essere tra l'altro maggiorenne, cosa che non avviene al bar, dove



però il titolare deve comunque vigilare e impedire ai minorenni di sedersi alle slot).

La sala di viale Dante fa parte della catena Intralot Italia che è una società per azioni controllata da Intralot Group, leader mondiale nel settore dei giochi quotato alla borsa di Atene. Intralot Italia, costituita nel dicembre 2006, ha partecipato alla gara pubblica indetta dai Monopoli di Stato per l'assegnazione dei diritti sportivi ed ippici, acquisendo, inoltre, le concessioni per il gioco telematico ippico e sportivo.

Il punto vendita lecchese è gestito, spie-

gano nella sala di viale Dante, da un imprenditore di Como, già proprietario della Morosini Giochi, e si inserisce in una catena di oltre 600 punti vendita su tutto il territorio italiano. Con oltre 200 milioni di euro di raccolta nel 2009, Intralot Italia si colloca tra i primi quattro operatori nel mercato italiano delle scommesse.

Insomma, un autentico colosso del variegato mondo dei giochi, che si sta ampliando sempre di più. La sala di viale Dante è la seconda più grande accanto alla sala Snai di via Sassi, prima ad aprire a Lecco con le nuove scommesse



IL LOCALE

A sinistra un'immagine dell'esterno della nuova sala giochi e scommesse sportive, in viale Dante. Nella fotografia sopra, invece, uno scorcio della sala dedicata alle slot

FOTO MENEGAZZO

sportive al loro debutto dodici anni fa, nel 1998.

Ma, naturalmente, non mancheranno le polemiche per questo nuovo centro gioco. Allarme, del resto, rilanciato dalle stesse autorità sanitarie e legato ai fenomeni di dipendenza che sono in costante crescita. AL punto che in città funziona ormai da qualche tempo un apposito centro, dedicato a chi si è lasciato indebitamente travolgere dal mondo dei giochi.

Il parroco di Castello Brianza, don Mauro Mascheroni, era stato esplicito a questo riguardo fino al punto da subordinare la riapertura del suo bar proprio alla presenza di queste macchinette. «Ho espressamente chiesto - ha spiegato il sacerdote - che non voglio più i videopoker. Il motivo è presto detto. Ritengo quelle macchinette immorali. Le ragioni, di conseguenza, sono etiche e morali».

E il dibattito può continuare. Probabilmente all'infinito.

M. Vil.

Presto sarà aperto anche un bar per i clienti e non solo. Le polemiche sui giochi giudicati «immorali»

[in piazza cermenati]

È ritornata la panchina di granito

È stata riposizionata in questi giorni la panchina di granito che era stata rotta a dicembre 2009 dalla manovra errata di un camion della ditta che stava procedendo alla ristrutturazione di uno stabile in piazza XX Settembre. La panchina, lunga più di dieci metri, in un pezzo unico, è stata rifatta da un marmista specializzato e incaricato dalla ditta alla quale il Comune si è rivolto, ovvero la Pozzi, e permetterà di sedersi in piazza

Cermenati di fronte all'altra, ben più lunga, che corre lungo il lato della piazza che costeggia via Nava. Così la piazza dell'insigne geologo e politico lecchese tornerà allo stato primigenio della sua riqualificazione per la gioia di grandi e piccini. Mancava un vero e proprio «punto d'appoggio» complementare a quello già esistente, dalla parte vicino al gazebo fisso della pasticceria Pontiggia, utile sia per gustarsi il classico

cono gelato che per sedersi ad ammirare il San Martino e il campanile della Basilica di San Nicolò. Il costo per il Comune? Impossibile saperlo, anche se non deve essere stato infimo. Ma per una volta le casse comunali non saranno toccate: il risarcimento del danno spetta all'assicurazione del camion che causò il sinistro sotto Natale 2009. Meglio tardi che mai...

M. Vil.

